

FIRMATA L'INTESA

Innovazione delle imprese ecco il sistema padovano



Firmato il protocollo d'intesa tra varie istituzioni che sancisce la nascita di un sistema padovano dell'innovazione per le Pmi. ZANETTI / PAGINA 15

PADOVA

RICERCA E AZIENDE

Innovazione e impresa, firmato il patto Lavoratori protagonisti della svolta

Protocollo d'intesa tra Smact, istituzioni, sindacati e categorie: «Al via progetti pilota per la trasformazione digitale»

Simonetta Zanetti

Cavalcare l'onda dell'innovazione, alimentata come non mai dalle risorse del Pnnr, creando le competenze necessarie per gestirla. Ovvero con una formazione diffusa. È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato ieri in Camera di Commercio tra Smact Competence Center e i principali soggetti istituzionali con la partecipazione di associazioni di categoria e sindacati da cui nasce, di fatto, il sistema padovano dell'innovazione: «Smact si occupa dei processi che servono a far crescere le pmi nell'ambito dell'innovazione necessaria, a sua volta, allo sviluppo del territorio» spiega Fabrizio Dughiero presidente del consiglio di gestione del Competence Center «eppure spesso si sente parlare di "innovazione

distruttiva" perché cancella posti di lavoro. Questo è vero se non si è preparati. Il nostro compito è fare in modo che i lavoratori che devono far fronte alla trasformazione abbiano competenza e formazione adeguate».

LA CHIAVE DI VOLTA

Nel Pnnr sono annunciati tre milioni per ognuno dei prossimi quattro anni per finanziare progetti di innovazione per le pmi mettendole nelle condizioni di portare a compimento la trasformazione digitale. «Chi ha tecnologie, competenze e conoscenza le mette a disposizione dei lavoratori» aggiunge Dughiero «se nei prossimi anni il nostro territorio non saprà sfruttare questa occasione, la fatica a rimanere sul mercato sarà ancora più grande».

Due anni fa il primo incontro tra i sindacati e Smact per

trovare un modo per gestire insieme la trasformazione digitale: «Cogliendo la portata del cambiamento in atto abbiamo voluto capire come veniva declinato a Padova» spiega il segretario generale della Cgil Padova Aldo Marturano a nome delle tre confederazioni sindacali «si parla molto di incontro tra ricerca e impresa, ma senza i lavoratori è difficile avviare processi di trasformazione. Non solo: la quarta rivoluzione industriale parla di un cambiamento radicale del sistema produttivo, ma anche delle competenze dei lavoratori, quindi abbiamo voluto cogliere la sfida rendendoli protagonisti. A noi non interessava piantare una bandierina, ma incontrando le associazioni datoriali abbiamo voluto costruire un percorso di sistema. Padova ha precorso i tempi e può diventare un cantiere con

obiettivi ambiziosi che si legano al superamento dei limiti strutturali del territorio con il coinvolgimento delle pmi e l'accrescimento della dimensione d'impresa» aggiunge Marturano che lancia una provocazione «basta con la flessibilità basata sul basso costo, che non funziona, puntiamo sulla qualità come parametro di flessibilità». Sull'importanza del coinvolgimento dei lavoratori insiste anche Paolo Gubbitta: «Per dare forma all'innovazione serve più capitale umano qualificato» chiarisce il direttore scientifico dell'Osservatorio Professioni Digitali e Lavori Ibridi dell'Università «la sfida epocale è guidare la generazione di mezzo verso il miglioramento delle competenze e l'acquisizione di nuove. È qui che ci giochiamo il futuro e ci servono modelli formativi inediti: Smact Compe-

PADOVA

tence Center è uno di questi e il coinvolgimento delle parti sociali ci dice che è stata intrapresa la strada giusta».

IL PROGETTO

Avrà la durata iniziale di tre anni: saranno individuate alcune imprese partner di media-grande dimensione che svilupperanno progetti pilota all'interno della Live Demo pa-

dovana. Questi andranno, attraverso attività di orientamento e formazione pratica dei lavoratori, a beneficio delle pmi che saranno poi sostenute da Smact nell'elaborazione di progetti di applicazione delle ricerche. Le aziende verranno individuate tramite bandi, coinvolgendo anche le associazioni di categoria e rappresentanza per promuovere e sostenere percorsi di crescita e di sviluppo su innovazione tecnologica finalizzati allo sviluppo sostenibile, alla crescita delle dimensioni d'impresa e alla riqualificazione urbana.

Il protocollo prevede inoltre, l'istituzione di un tavolo permanente di confronto e verifica, con il compito di monitorare l'andamento e l'evoluzione della sperimentazione, nonché di valutare un ulteriore am-

pliamento e prosecuzione dell'esperienza, fino ad un coinvolgimento nell'Hub dell'Innovazione nel quartiere fieristico, che sarà ultimato il prossimo anno. Il tavolo avrà inoltre la funzione di ragionare sul futuro della città, sulla sua riqualificazione, a partire dalle infrastrutture necessarie a rilanciare Padova come territorio dello sviluppo tecnologico. «Mai come in questo momento l'innovazione è un driver di sviluppo fondamentale per un territorio e Smact è un'opportunità che il tutto il mondo economico padovano non può sottovalutare» sostiene il sindaco di Padova Sergio Giordani. «Solo unendo le forze possiamo capitalizzare le grandi potenzialità racchiuse in Smact per le strategie di un rinnovato sviluppo economico e sociale» il giudizio del presidente della Camera di Commercio Antonio Santocono. —

I FIRMATARI

Sono venti i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che prevede, inizialmente per tre anni (auspicabilmente prolungabili), una sede di confronto permanente e di governo del progresso tecnologico: Smact scpa, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Università, Cgil, Cisl, Uil, Assindustria e tra le associazioni datoriali Confapi, Cna, Confartigianato Imprese, Ascom, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Agci, Coldiretti, Cia e Confagricoltura.



Fabrizio Dughiero, Antonio Santocono e Sergio Giordani alla firma del protocollo d'intesa